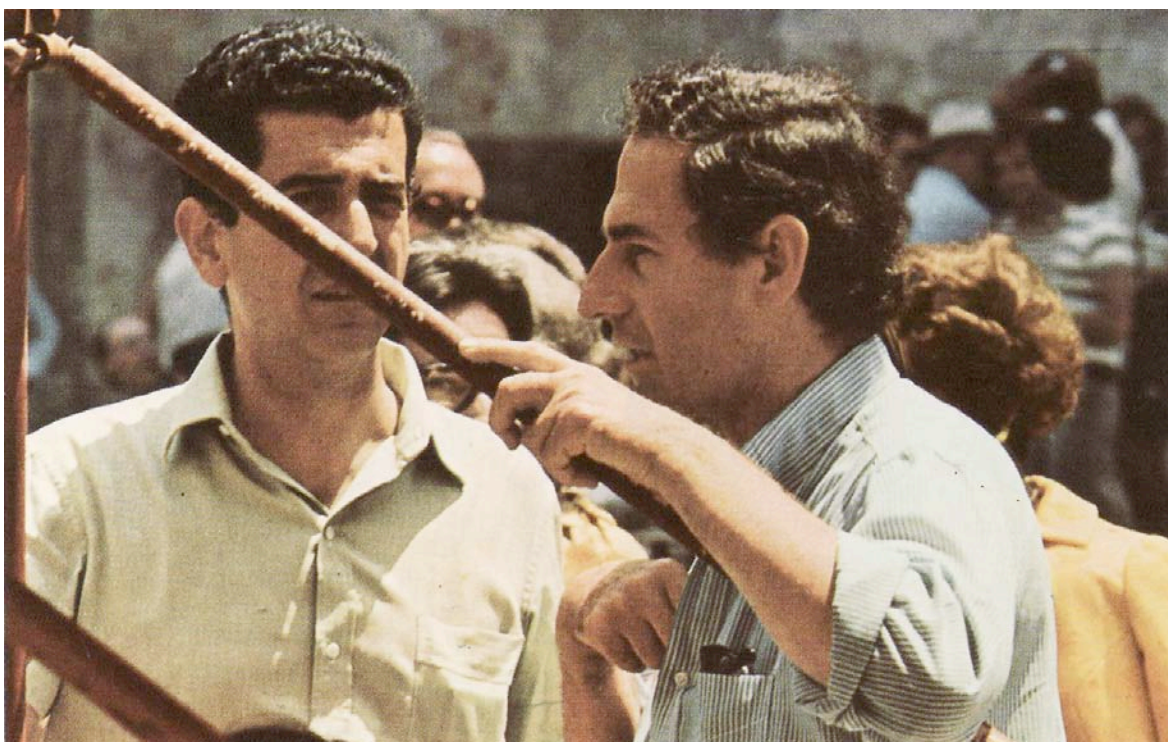


MENOTTI GIAN CARLO

Compositore italiano

(Cadegliano, Varese, 7 VII 1911 – Monte Carlo 1° febbraio 2007)



Iniziato lo studio della musica con la madre, lo ha proseguito al conservatorio di Milano dove, tra il 1923 ed il 1927 è stato allievo di E. Pozzoli.

Dopo la morte del padre si è trasferito negli Stati Uniti e a Filadelfia, al Curtis Institute of Music, ha completato la sua formazione musicale sotto la guida del compositore italo-americano R. Scalero. Quindi si è stabilito a Mount Kisco presso New York.

Al 1937 risalgono la sua prima opera ed il suo primo successo: l'opera buffa *Amelia al ballo* su libretto proprio (come lo saranno i libretti di tutte le sue opere successive).

Rappresentata al Curtis Institute di Filadelfia il 1° IV 1937 quest'opera attirò sul giovane Menotti l'attenzione del mondo musicale.

L'anno successivo il National Broadcasting Corporation gli commissionava un'opera radiofonica (la prima di questo genere): è nata

così "a grotesque opera" in 14 scene intitolata "*Il ladro e la zitella*", messa in onda il 22 IV 1939 e, a partire dal 1941, rappresentata anche in numerosi teatri.

Al Metropolitan sono state rappresentate le opere successive: *Il leone e Zeus* (1941) e *Il dio dell'isola* (1942) segnata quest'ultima da un clamoroso insuccesso.

Sono seguiti il balletto *Sebastian*, composto per la compagnia del marchese di Guevas e rappresentato a New York il 30 V 1944; il *Concerto in fa* per pianoforte ed orchestra, eseguito dalla Boston Symphony Orchestra (1945) ed il balletto *Ermand into the maze* per M. Graham (1947). Il 1947 è stato l'anno in cui Menotti si è affermato definitivamente.

Nel 1946, invitato dall'Alice M. Ditson Found dalla Columbia University, ha composto *La Medium*, e l'anno successivo ha presentato all'Hecksher Theater di New York l'opera buffa in un atto *Il telefono*; queste due opere, rappresentate nel maggio 1947 al pubblico di Broadway, sono state accolte da un successo strepitoso (211 rappresentazioni in 7 mesi).

Da Broadway il successo si è propagato: le opere hanno raggiunto i teatri europei: della *Medium* Menotti ha preparato persino una versione cinematografica.

E il successo del dittico *Medium-Telefono* è stato superato dal *Console* (premio Pulitzer), l'opera che forse più compiutamente realizza ed esprime la concezione artistica di Menotti.

Rappresentata a Filadelfia il 15 III 1950, l'opera è rimasta in cartellone nello stesso teatro per 8 mesi; nel giro di pochi anni è stata tradotta in 12 lingue e rappresentata in 20 paesi.

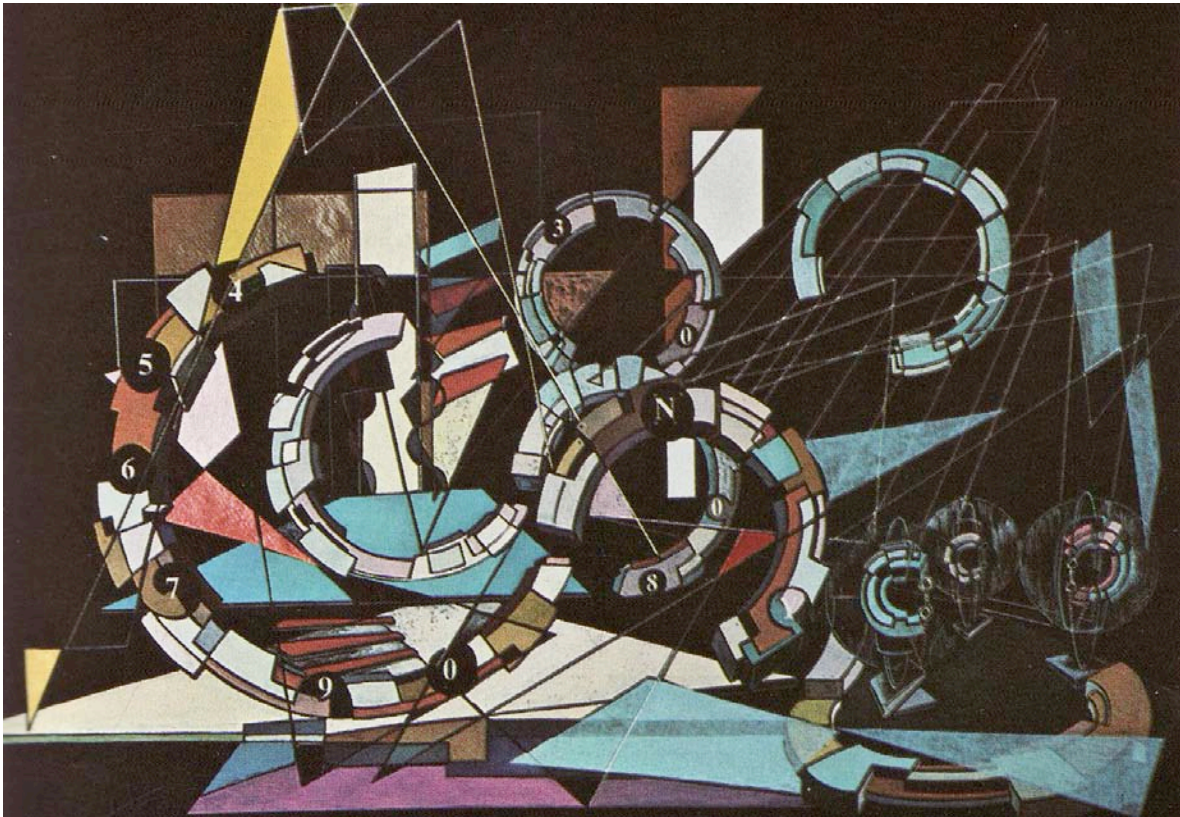
Alla vicenda, che porta sulla scena eventi tragici della vita d'oggi, si contrappone poi la patetica vicenda di *Amahl e i visitatori notturni*, che ha segnato la nascita di un genere nuovo: l'opera televisiva. Ispirata liberamente al celebre quadro *L'adorazione dei Magi* di H. Bosch, l'opera commissionata a Menotti dalla NBC, è stata diffusa alla vigilia di Natale del 1951 e quindi ritrasmessa nella stessa ricorrenza 13 anni consecutivi.

Il successo non è mancato a quest'opera neppure quando è passata sul palcoscenico (Bloomington, 12 II 1952).

Dopo una parentesi sinfonica - nella quale si collocano la suite *Apocalypse* (1951) ed il *Concerto in la min.* per violino ed orchestra (1952) - Menotti è ritornato al teatro con *La Santa di Bleecker Street*,

opera in 3 atti ambientata nella "Little Italy" di New York.
Rappresentata a Broadway (1954), l'opera è stata subito ripresa nei maggiori teatri europei e fa attribuire per la seconda volta al compositore il premio Pulitzer.

BOZZETTO



Due anni dopo (1956) alla Library of Congress di Washington ha avuto luogo la prima rappresentazione di una singolare opera-madrigale, *l'Unicorno, la gorgona e la manticora*, composta su commissione della Elisabeth Sprague Coolidge Foundation; nel 1958, in occasione dell'Esposizione Mondiale di Bruxelles viene rappresentata l'opera in 3 atti *Maria Golovin*.

Nel 1958 Menotti è riuscito a realizzare l'ambizioso progetto di un Festival ispirato all'idea della collaborazione culturale fra l'America e l'Europa, abbracciando varie forme di spettacolo e d'arte. La manifestazione, svoltasi per la prima volta all'inizio dell'estate di quell'anno a Spoleto, sotto il titolo di Festival dei Due Mondi ha avuto enorme successo.

Negli anni Sessanta Menotti, rallentata l'attività di compositore, ha dedicato gran parte della sua attività all'organizzazione delle annuali edizioni del Festival di Spoleto ed a quella di regista, di opere proprie e d'altri presso i vari teatri.

Tra le opere scritte in questo periodo si devono citare *La Bugia di Martin* (1964) e *Aiuto, aiuto, i globolinks!* (1968), che costituiscono un ritorno di Menotti al mondo infantile di *Amahl*; inoltre l'opera buffa in 3 atti *L'ultimo selvaggio* (1964) e *L'uomo più importante del mondo* (1970).

Menotti ha anche svolto attività direttoriale, scritto libretti per S. Barber e L. Foss ed è stato insegnante di composizione al Curtis Institute di Filadelfia dal 1948 al 1955.

Benché abbia scritto anche composizioni sinfoniche e da camera, Menotti è anzitutto un operista, o meglio un uomo di teatro (in questo caso compositore e librettista): non sono molte le opere d'oggi che possono vantare, come le sue più felicemente riuscite, una stretta compenetrazione tra la vicenda, l'articolarsi dell'azione nel dialogo librettistico e la sostanza dell'invenzione musicale. La trovata-base di ogni sua opera, sia comica sia drammatica, ha le radici in un tipo di realtà quotidiana che si potrebbe definire giornalistica, e lo svolgimento della vicenda rappresentata il taglio agile di un "reportage" di qualità.

Questa predilezione per le "tranches de vie" viste con gli occhi dell'uomo della strada e l'espressione musicale che docilmente vi aderisce spiegano quello che si è voluto chiamare "il caso Menotti", il contrasto cioè tra i consensi che le sue opere hanno ottenuto dal pubblico sotto tutte le latitudini, e le riserve di coloro (critici e musicisti soprattutto) che lo rimproverano di eludere coerenti impegni, soprattutto nell'area del linguaggio musicale.

Lo stile di Menotti si richiama a quel tipo di opera italiana (il *Falstaff* verdiano, tutta la produzione di Puccini) in cui l'unità strumentale non è più costituita dall'aria, ma dalla scena.

L'elemento vocale vi è preminente, sia nei nuclei di abbandono melodico, sia negli efficaci recitativi, che rivelano la lezione del declamato mussorgskiano.

Il ricorso a dissonanze, ad effetti tipici dell'espressionismo sono rari e sempre giustificati da esigenze teatrali, dal momento scenico. A tali necessità è subordinata anche l'orchestrazione, duttile, scarna e funzionale

FOTO DI SCENA DELL'OPERA "IL CONSOLE"



Le Opere

- *Amelia al ballo* (1937).
- *The Old Maid and the Thief*, opera radiofonica (1939).
- *The Island God* (1942).
- *The Medium* (1946).
- *The Telephone, or L'Amour à trois* (1947).
- *The Consul* (1950).
- *Amahl and the Night Visitors*, opera televisiva (1951).

- *The Saint of Bleeker Street* (1954).
- *Maria Golovin* (1958).
- *The Death of the Bishop of Brindisi* (1963).
- *Labyrinth*, television opera (1963).
- *The Last Savage*, (1963).
- *Martin's Lie*, (1964).
- *Help, Help, the Globolinks!*, (1968).
- *The Most Important Man*, (1971).
- *Tamu-Tamu*, (1973).
- *The Egg*, (1976).
- *The Hero*, (1976).
- *The Trial of the Gypsy*, (1978).
- *Chip and his Dog*, (1979).
- *Juana la Loca* (Giovanna la pazza), (1979).
- *A Bride from Pluto*, (1982).
- *The Boy Who Grew Too Fast*, (1982).
- *Goya*, (1986).
- *The Wedding* (Il matrimonio), (1988).
- *Goya [rev.]*, (1991).
- *The Singing Child*, (1993).

